

2.2008
CASA S. MARIA

L'Araldo
SACERDOTI DEL S. CUORE

*Per un mondo
dal Cuore nuovo*



Carissimi amici di Casa S. Maria

Il dono della fede che abbiamo ricevuto ci spinge ed essere apostoli del Vangelo, se siamo realmente consapevoli di questo immenso dono. Non siamo frutto del “caso”, nè del nulla, ma creati ad immagine di Dio e chiamati ad essere “**Figli di Dio**”, unicamente per grazia. Questa vocazione alla vita e alla vita divina è per tutti: non ci sono figli abbandonati, ma a tutti è fatto l’invito a partecipare alla festa del Padre. Dio Padre ci attende; attende la nostra libera risposta alla sua proposta di amore eterno, smisurato e fedele. A noi che abbiamo avuto la grazia di conoscere l’amore del Padre mediante il Cuore aperto di Gesù, ci è chiesto di farlo conoscere con la nostra vita, perchè l’Amore regni in ogni cuore, *perchè venga il mondo dal cuore nuovo*. L’Amore non si compera, ma si accoglie e si dona. Il venerabile Padre Dehon, nostro fondatore, ci ha trasmesso il carisma dell’amore e della riparazione verso il Sacro Cuore di Gesù e l’ardore per l’edificazione del Regno del Sacro Cuore nelle anime e nelle società.

Anche voi, amici di Casa S. Maria, fate parte di questo popolo dal cuore nuovo chiamato da Gesù per l’annuncio del suo Regno d’Amore. E’ vero che probabilmente non siete mai andati in terra di missione, ma con la l’offerta della vostra vita, delle preghiere e dei sacrifici, uniti al sacrificio perfetto di Gesù che noi sacerdoti offriamo sull’altare di tutto il modo, anche voi partecipate alla costruzione del mondo dal cuore nuovo: *il Regno del Cuore di Gesù nelle anime e nelle società*.

Questo modesto sussidio è il tenace filo di collegamento con voi che ci permette di entrare nelle vostre case e nella vostra vita per dirvi quanto grande e importante è la vostra amicizia nella missione affidataci da Gesù.

Grazie a tutti voi. Grazie per la vostra vicinanza e affetto, che ricambiamo ogni giorno nel costante ricordo al Signore per ogni vostra necessità unendo i vostri sacrifici, all’unico e perfetto sacrificio di Gesù.

Con affetto e profonda riconoscenza,

la comunità di Casa S. Maria.



MISSIONI E MISSIONARI DEHONIANI NEL MONDO

Fin dalle sue origini (1878), il nostro Istituto dehoniano ha manifestato un grande slancio missionario. Il motivo di questo slancio è lo stesso che ha animato l'apostolo Paolo e il nostro fondatore P. Dehon: "L'amore di Cristo ci spinge" (2 Cor 5,14). Sì, l'amore del Cuore di Gesù mette nella nostra vita e attività un vero fermento missionario, rivolto ad estendere fino agli estremi confini della terra il Regno del Cuore di Gesù, o come si dice oggi, la Civiltà dell'Amore.

Il nostro cammino missionario ha un seguito di tappe (fondazioni) impegnative e significative per l'Istituto e per la Chiesa: **1888** apertura missionaria in Equador, da cui tutti i missionari verranno espulsi nel 1896; **1893** in Brasile del nord; **1897** in Congo; **1898-1900** in Tunisia; **1903** in Brasile del sud; **1904-1948** in Boemia; **1907** in Finlandia; **1910** in Canada; **1911-1939** in Svezia; **1912** in Camerun con nuova fondazione nel **1920**; **1923** in Sudafrica, negli Stati Uniti tra i pellerossa del Sud Dakota, in Indonesia, Norvegia e un tentativo di missione in Afganistan.

Alla morte di P. Dehon (1925) che ha voluto fortemente l'impegno missionario dei suoi religiosi, l'Istituto che non è specificamente missionario, ha 800 membri, presenti in 15 nazioni e spesso in situazioni missionarie particolarmente difficili. I Dehoniani considerano la missione una forma privilegiata per vivere la loro vocazione riparatrice nell'oblazione d'amore al Cuore di Cristo.

Dopo la morte di P. Dehon, per 12 anni la Congregazione consolida le sue precedenti presenze missionarie. Presto però lo slancio missionario riparte verso nuove aperture: **1935** in Inghilterra; **1936** in Argentina; **1938** tentativo di fondazione in Cina; **1940** in Uruguay; **1946** in Portogallo; **1947** in Mozambico; **1948** nuova fondazione in Canada; **1950** in Cile; **1952** in Venezuela.

Nel 1964 la nostra Congregazione conta ventisette confratelli missionari uccisi nella cosiddetta rivoluzione dei simba dopo dolorose detenzioni e tra questi Mons. Wittebols e il Servo di Dio p. Bernardo Longo.

Dal 1952 all' 89, la crisi generale delle vocazioni ha imposto all'attività missionaria dell'Istituto una pausa, interrotta solo da noi Dehoniani dell'Italia Meridionale nel '74 con l'apertura di una bella missione in Madagascar. Ma il risveglio non tarda e le fondazioni missionarie dell'Istituto riprendono, manifestando a tutt'oggi una sorprendente generosità: **1989** nelle Filippine, in Bielorussia, Moldavia, Ucraina, Croazia e Slovacchia; **1994-96** in Lituania e India.


Negli ultimi anni, 1997-2007, la Congregazione dehoniana ha fondato nuove missioni in Albania, Ecuador, Angola, Papua, Vietnam; ed è ormai pronta ad "andare" in Cina. Attualmente su 2200 Dehoniani presenti in 35 nazioni, più di 300 e tra questi 80 italiani sono missionari fuori dal loro paese di origine.

Oggi, le missioni dehoniane incontrano problemi nuovi, situazioni e profondi cambiamenti che attraversano il mondo e la Chiesa, e impegnano in una "nuova evangelizzazione": migrazioni massicce, globalizzazione dell'economia e delle comunicazioni, confronti e a volte scontri culturali e religiosi, secolarizzazione e scristianizzazione dei paesi di antica tradizione cristiana...

Tutto ciò pone nuovi interrogativi: i non cristiani dove sono? In Africa, in Asia o anche in Europa, dove vivono oltre 14 milioni di musulmani? Anche l'Italia è da considerare "paese di missione"? La missione da parte nostra è soprattutto annuncio del Vangelo o anche testimonianza di vita che coinvolge il laicato cristiano e le nostre istituzioni religiose parrocchiali?

Per rispondere a tali questioni missionarie, i Dehoniani nel 2006 in Polonia hanno dedicato un'apposita Conferenza Generale che ha offerto "criteri guida" e "orientamenti pratici", per dare nuovo impulso al proprio impegno missionario, che è sempre stato sì un servizio prezioso ma anche una grande benedizione per la vita religiosa dell'Istituto.

Proprio per questo, come vuole la santa Chiesa, cerchiamo di coinvolgere nella nostra opera missionaria tutte le nostre energie e la sincera collaborazione cristiana di quanti, amici e benefattori, prendono a cuore il Regno dell'amore di Dio in questo nostro mondo, vicino e lontano.

A vertical photograph of a sunset over the ocean. The sky is filled with orange and yellow light, with some dark clouds. The water is dark with some ripples. In the foreground, the silhouette of a person wearing a cap is visible, sitting in a small boat. The text is overlaid on the image in white, bold, sans-serif font.

**Lo spirito missionario
è il tormento dell'Amore,
che ci spinge
per le vie del mondo
a salvare tutti i fratelli.
Questo deve essere "il più alto"
degli assilli quotidiani
del cristiano:
la salvezza di tutti.
Gesù ci associa al suo servizio
per questo scopo.
Bisogna che noi
ne abbiamo coscienza
e lo condividiamo in pieno
con la gioia del sacrificio.
P. DEHON**

DAL MADAGASCAR



Paroisse " Notre Dame de
Fatima "
Ambohimirary
ANATANANARIVO

Dicembre 2007

NATALE - ANNO
NUOVO

"Il Verbo è venuto ad abitare in mezzo a noi. A quanti lo accolgono è dato di diventare figli di Dio... testimoni...luce....vita" (Giov. I)

A tutti voi: parenti, confratelli, benefattori, amici, l'augurio mio e della comunità parrocchiale: che ciascuno di noi sia aperto all'accoglienza del Verbo per essere con Lui luce e vita per noi e per gli altri.

Insieme alla comunità parrocchiale posso offrirvi solo la nostra preghiera e il nostro grazie per la vostra amicizia, simpatia e sostegno al nostro lavoro pastorale missionario.

Sono 10 anni che sono a servizio di questa comunità parrocchiale e lei l'ha voluto festeggiare insieme all'onomastico: S. Nicola. Ho ricevuto molti doni ed espressioni di simpatia: sembra che i più non siano ancora stanchi di me e i miei superiori non pensano ancora a sostituirmi.

Sono rimasto solo nella grande casa parrocchiale. Padre Stefano è tornato in Italia per motivi familiari e pensa di restare un anno; perciò il mio legame con i cristiani è più sentito.

La stanchezza e la solitudine fisica in casa pesano qualche volta; tuttavia ringrazio sempre il Signore per la gioia che provo nel servizio del suo regno e di tutte le espressioni di stima, affetto e collaborazione che ricevo. Spero d'esserne degno. Il lavoro pastorale continua come il solito. Alla fine di luglio abbiamo ricevuto la visita pastorale del nostro Arcivescovo ed ecco le statistiche che gli sono state presentate.

Tra il luglio 2006 e luglio 2007, hanno studiato catechismo 760 bambini, 103 giovani, 112 adulti. Vi sono stati 232 battesimi, 220 prime comunioni, 119 cresime, 38 matrimoni e anche 30 unzioni di ammalati che amministrano con una liturgia comunitaria nel periodo quaresimale. Come potete constatare la messe è abbondante, ma sono ancora molti gli agnelli, le pecore e i capri al di fuori dell'ovile. Il Vescovo ce l'ha ricordato e ha esortato i cristiani ad essere testimoni attivi della Fede e della Parola, soprattutto attraverso l'apostolato delle piccole comunità di base. Molti s'impegnano: abbiamo circa 70 catechisti e 150 operatori pastorali nei quartieri e per questo con Maria SS. eleviamo un inno di lode al Signore; altri invece vivacchiano. La fede, la speranza e la preghiera sono sempre vive, lasciando al Signore i modi e i tempi per riportare all'ovile anche quanti sono ancora fuori.

Politica: Il governo liberale si è rafforzato nelle ultime elezioni, anche se la partecipazione dei votanti non ha superato il 25%. Purtroppo non esiste un'opposizione valida. I poveri sono sempre con noi e la parrocchia fa del suo meglio con il centro sociale aiutando un po' di bambini, famiglie e giovani...anche se è sempre una goccia nei grandi oceani.

Strutture: Dopo sette anni di ricerche, speranze e attese anche il sogno di una grande sala polivalente, struttura di complemento per la scuola e la parrocchia, è diventata realtà e la sala funziona già, anche se le definizioni richiederanno ancora un po' di tempo e un po' di soldi.

Anche la chiesa ha il suo tetto rifatto: le lamiera sono quelle di prima; ma delle tre navate, quella centrale è stata alzata di circa tre metri e provvista di grandi finestre; si respira di più e c'è molta luce. A tutte le tre navate è stato fatto il soffitto con travature di ferro e sono stati aggiunti altri due quadri: Padre Dehon e la Beata Anna Michelotti, fondatrice della Congregazione delle "Piccole Serve", che lavorano in parrocchia.

La loro presenza è veramente un dono di Dio, perché si occupano di poveri e di ammalati poveri, visitandoli e curandoli anche a domicilio.

Ora alla chiesa manca il pavimento; il cemento esistente è stato rattoppato in più punti e ogni tanto presenta nuove fessure. Con le nostre iniziative e qualche vostro aiuto speriamo di riuscirci entro due anni; tenete presente che la chiesa ha una superficie di circa 1000 mt. quadrati.

Rinnovo il mio augurio e il mio grazie per la vostra stima, amicizia e le vostre espressioni di solidarietà.
Unione anche nella preghiera. Con stima.

PADRE NICOLA GIAMPIETRO





PREGHIERA DELL'APOSTOLO

Ti preghiamo Signore di benedire questi Semi che dall'alba al crepuscolo, con gesto ampio, pieno di forza e di fede, gettiamo nell'immenso terreno del nostro ambiente.

*Non domandiamo di assistere alla mietitura, né di conoscere l'ora prevista dal Padre.
Dona a questi Semi un vento calmo, una benefica brezza.*

Invia loro la rugiada della Tua grazia, perché germoglino e giungano felicemente alla piena maturità spirituale.

Possano essi suscitare, nel fondo segreto delle anime, il desiderio del bene, quella volontà buona che cerca e alla fine incontra la Pace del Tuo Regno.

grazie!



Ecco i volti dei nostri missionari in Madagascar e in Albania: Mons. Gaetano, P. Nicola, P. Peppino, P. Nicolai, P. Potenza, P. Pasquale, P. Antonio, P. Stefano, P. Mario, Fr. Filippo, P. Rocco... mancano P. Nalli e P. Giuseppe Civerra! e fratel Dubla che è nato al cielo proprio nel giorno di Natale. Ogni volta che un missionario passa per salutarci ci preoccupiamo di donar loro quello che voi, con tanto sacrificio ci fate pervenire. E' commovente leggere le vostre lettere o solo notare i vaglia che ci arrivano! Il vostro amore per l'Annuncio del Vangelo è grande! Il Signore conosce il vostro buon cuore e vi consoli con la sua benedizione. Preziosa agli occhi di Dio è la vostra sofferenza offerta al Padre in unione al sacrificio di Gesù. Vi presentiamo a Lui nelle celebrazione quotidiana.

Preghiera

**O Dio nostro Padre
che nella tua grande misericordia
inviasti il tuo unico figlio Gesù Cristo
come sacramento del tuo amore
e salvatore del mondo,**

**Suscita nel tuo popolo
missionari secondo il suo cuore:
attenti agli appelli del mondo
nella sua sete di pace e riconciliazione
e lieti di donare le loro vite
per proclamare il tuo Regno
di giustizia e di amore
fino ai confini della terra.**

**Invia il tuo Spirito
perché rinnovi nelle nostre comunità
il fervore missionario del tuo servo
P. Dehone dei nostri martiri.
Che Maria, stella dell'evangelizzazione,
ci animi nella disponibilità
e nel servizio umile alla Chiesa**

AMEN



Signore Gesù, come un giorno hai chiamato i primi discepoli per farne pescatori di uomini, così continua a far risuonare anche oggi il tuo dolce invito: “Vieni e seguimi”!

Dona ai giovani e alle giovani la grazia di rispondere prontamente alla tua voce!

Sostieni dalle loro fatiche apostoliche i nostri Vescovi, i sacerdoti, le persone consacrate. Dona perseveranza ai nostri seminaristi e a tutti coloro che stanno realizzando un ideale di vita totalmente consacrato al tuo servizio. Risveglia nelle nostre comunità l'impegno missionario. Manda, Signore, operai nella tua messe e non permettere che l'umanità si perda per mancanza di pastori, di missionari, di persone votate alla causa del Vangelo.

Maria, Madre della Chiesa, modello di ogni vocazione, aiutaci a rispondere di “sì” al Signore che ci chiama a collaborare al disegno divino di salvezza. Amen.





O Gesù mio, ti prego per la Chiesa intera: concedile l'amore, la luce del tuo Spirito, rendi efficaci le parole dei sacerdoti, affinché spezzino anche i cuori più induriti e li facciano ritornare a te, o Signore.

Signore, dacci sacerdoti santi, e tu stesso conservali nella serenità. Fa che la potenza della tua Misericordia li accompagni dovunque e li custodisca contro le insidie che il demonio non cessa di tendere all'anima di ogni sacerdote.

La potenza della tua Misericordia, o Signore, distrugga tutto ciò che potrebbe offuscare la santità del sacerdote, perché tu sei onnipotente.

Ti chiedo, Gesù, di benedire con una luce speciale i sacerdoti dai quali mi confesserò nella mia vita. Amen.

DALL'ALBANIA

Scutari

15 dicembre 2007

Natale 2007 delusioni... speranze.

Sono maggiori i danni del comunismo, o quelli del consumismo?

Ho citato già altre volte questa domanda, che ci facciamo sempre più spesso, qui in Albania. I danni fatti dal comunismo, in 50 anni di dittatura hanno portato tanto spargimento di sangue, tanta sofferenza, rabbia, tanti odi che non si sono assopiti. Lo slogan "Il comunismo deve creare l'"UOMO NUOVO" ha certamente prodotto molti effetti, a volte devastanti. E non si sa ancora quanto tempo ancora ci vuole prima che tutto si assopisca.



Da vari anni, il nuovo pericolo portato dalla globalizzazione: il consumismo appunto. Non parlo di quello italiano, europeo o americano. Voglio vederlo in questa nazione, ancora in fondo alla classifica europea per il reddito pro-capite e per tanti altri indicatori di benessere, di vivibilità, di affermazione di vari principi. Per questa nostra gente, soprattutto per i giovani e i bambini... come si vivono gli ideali di benessere, visti attraverso il filtro della televisione, di internet? Sport ad ogni ora, divertimenti-canti-balli, vincite facili in euro; questa è soprattutto la televisione italiana, i canali satellitari, a cui si aggiunge internet facilmente accessibile negli internet-café, e comincia ad entrare nelle case di chi ha qualche possibilità in più. I nostri giovani? i nostri ragazzi?

Nella nostra parrocchia di Boriç si è spento l'entusiasmo degli anni 90, la gioia della libertà ritrovata, delle chiese finalmente riaperte, ricostruite. Si avvicina Natale, e l'attesa si vive nell'aria. Messa di Mezzanotte (o per noi delle ore 21), o piuttosto Spari di Mezzanotte?

Da qualche anno sembra la notte di Capodanno,

in prossimità delle chiese. I musulmani si chiedono cosa succede, a volte si uniscono anche loro al divertimento. E la Messa? Per la cattedrale di Scutari è stato richiesto l'intervento della polizia, e neanche è bastato, tanto che dopo la comunione il Vescovo ha dato frettolosamente la benedizione, e si è ritirato in sacrestia. Da noi spari in chiesa prima della Messa, nei banchi dei fedeli che recitavano il Rosario, nella saletta dove confessavo... e altro. Dopo la comunione il finimondo. Quest'anno non si prevede nulla di meglio.

Eppure la speranza non può morire. Il profeta Isaia annunciava il Messia, il lupo insieme all'agnello, in tempi ancora più problematici, molto più oscuri. E noi che profeti siamo, se non sappiamo e riusciamo ad essere certi che la luce non mancherà, i miracoli si ripeteranno, la schiavitù finirà e inizierà l'era messianica? Certo, essere profeti, annunciatori del Vangelo non è facile quando si vivono le condizioni di deserto, di schiavitù, di dominio del male. E credo che questo Natale 2007 in tanti siamo chiamati a questo tipo di profezia, non solo in Albania. Penso ai miei confratelli dehoniani in Italia, in Madagascar, in tante altre parti del mondo. Penso ai miei parenti, amici che mi leggono, chiamati anche loro ad annunciare, a vivere il Natale dei Profeti. Quante "voce che grida nel deserto" per invitare ad una conversione, per urlare con coraggio che "la scure è già pronta, e taglierà", ci sarà la selezione tra ciò che verrà bruciato e ciò che verrà conservato.

Grande momento di speranza l'abbiamo vissuto in questa estate, con il campo di animazione fatto in parrocchia, in collaborazione tra noi padri che lavoriamo a Boriç, le suore basiliane, un gruppetto di ragazze/i della parrocchia, il gruppo venuto dall'Italia (3 dehoniani e 11 volontari) e 3 dei nostri ex seminaristi albanesi, ancora a noi legati. Entusiasmo e impegno da parte di tutti, neanche il caldo ci ha mai fermati. "Qui in verità il caldo si soffre molto meno che a Roma", l'espressione di padre Vincenzo che ha voluto associarsi ai 2 padri dehoniani, incaricati a livello provinciale della pastorale giovanile. Una esperienza comunitaria importante per noi dehoniani, che in questi momenti ci

sentiamo particolarmente "Provincia", "Noi Congregazione", figli di padre Dehon. Solo 10 giorni, ma non sono pochi. Lasciano un segno qui in missione, tra i bambini, la gente che ci vedono non come singoli padri presenti in parrocchia, ma come Istituto che ha voluto e segue la missione. Un segno anche in Provincia dove gli impegni e i problemi quotidiani rischiano di farci trascurare la missione ad gentes.

I commenti al momento dei saluti, le email dei volontari italiani non sono solo dettati dall'emozione del momento:

- Aver dato dei volti a quelle storie di povertà di cui tante volte avevamo sentito parlare, ci aiuta a non dimenticare e a non restare indifferenti...

(ANTONELLA E ANTONELLO).

- Sapete, appena tornato dall'Albania mi sembrava così strano avere la luce tutto il giorno; e poi quando aprivo l'acqua ne facevo economia, chiudendola quando mi insaponavo. E' durato circa un mese e poi ho di nuovo cominciato a dare tutto per scontato. E' molto difficile trovare l'essenziale quando hai tutto il superfluo.

(ANTONIO D'AGOSTINO)

- Penso spesso ai ragazzi che ci hanno aiutato, ai bambini; prima di partire non pensavo che questa esperienza, soprattutto in un Paese come l'Albania, mi avrebbe colpito così tanto, e invece non c'è giorno che non pensi ai luoghi visti e alle persone incontrate. Non vedo l'ora che arrivi l'estate prossima per ritornare.

(BENEDETTA TOCCI)

- ... Non vi abbiamo affatto dimenticato! Sono salito a Roma giorni fa e ogni volta che ci incontriamo tra di noi non si fa altro che parlare dell'Albania sia ricordando i fantastici momenti trascorsi in compagnia vostra e dei bambini, sia pensando a qualcosa da fare per l'anno venturo (con padre Giuseppe pensavamo a qualche attività da poter far fare ai ragazzi più grandi tipo animazione, palloncini ecc).

(ANTONELLO PALERMO)

- Già da un mese ho iniziato a lavorare all'università, anche se è stato un mese movimentato prima dalla professione di Vincenzo e poi da quella dei novizi, infatti sono tornato ieri da Vitorchiano. Per il momento

*Il modo di essere Missionari,
la testimonianza di vita evangelica,
l'amore ai poveri,
la povertà vissuta
compiono continui miracoli
di beneficenza.*

*E finché ci saranno tali uomini,
il mondo non dovrà perdere
la speranza di salvarsi.*

PAPA GIOVANNI XXIII



sto ancora vivendo coi miei, ma penso che a metà ottobre mi trasferirò dai padri.

(AMEDEO TOCCI)

- Da quando siamo tornati sono cambiate tante cose, nel nostro modo di relazionarci agli altri, di vedere i piccoli problemi di ogni giorno. A casa mia è mancata l'acqua per una settimana circa, dovevo andare e venire con secchi d'acqua da casa dei vicini, niente docce, le piante del terrazzo stavano seccando...ma ogni volta che ero lì per perdere la pazienza mi venivate in mente voi, il pozzo delle suore e tutta la gente che andava e veniva per prendere un po' d'acqua... L'uccellino albanese si è ambientato bene, ha appena trovato moglie, una canarina bianca cosentina che sta covando il loro primo uovo...

(FRANCESCA E BIAGIO).





Sono passati 4 mesi, è iniziato l'anno catechistico, stiamo preparando il presepe per Natale. Dei 100-150 bambini che ogni giorno frequentavano il campo, al catechismo ne vediamo meno della metà. Alla Messa domenicale molti di meno. Non abbiamo neanche fatto le liste per Prima Comunione e Cresima; ci sono ancora molti bambini, ragazzi/e e giovani che non hanno ricevuto il battesimo, pur essendo di famiglie di fede cattolica; dobbiamo compilare il Registro dei Catecumeni, da battezzare nella Notte di Pasqua, dobbiamo... Questa è la nostra missione, con i giorni di entusiasmo e quella della fatica quotidiana apparentemente infruttuosa.

Ma nostri modelli sono i profeti, Giovanni Battista, Madre Teresa, il nostro Fondatore che mandava missionari in Africa anche nei momenti di maggior bisogno per la Congregazione. Hanno creduto, hanno annunciato: "Ci saranno Cieli nuovi e terra nuova, dove regnerà la giustizia e abonderà la pace".

PADRE ANTONIO BOZZA

Maison "Père Dehon" Andranobe ANTSIRABE



Carissimi amici,
spero che questa mia lettera vi trovi tutti in buona salute. Le feste si avvicinano e voglio semplicemente condividere con voi qualche notizia e infine lasciarvi i miei auguri.

Dei 10 novizi del secondo anno, 7 hanno fatto la prima Professione ed ora sono allo Scolasticato di Tananarive dove hanno iniziato gli studi di Filosofia. Gli altri 3 sono ritornati agli affetti familiari per poter cercare una strada più appropriata alla loro vita. La settimana scorsa sono passato da Tanà per fare delle commissioni ed ho rivisto "i magnifici 7"; li ho trovati sereni ed ancora più motivati nel loro cammino vocazionale.

La nostra Comunità del Noviziato si è totalmente rinnovata. Padre Peppino e Padre Jérôme da settembre abitano all'università per stare più vicini agli studenti universitari (715). C'incontriamo durante la settimana ed una volta al mese facciamo insieme una giornata di ritiro.

Con me ci sono due giovani Confratelli malgasci Padre Justin e Padre Charly. Li conosco bene perchè sono stato loro formatore, quando ho lavorato allo Scolasticato di Tananarive negli anni 1997-2004. Sono le grandi soddisfazioni della vita: vedere "i propri figli" nel giro di una decina d'anni passare da studenti a sacerdoti! Abbiamo iniziato abbastanza bene il nuovo anno di noviziato e speriamo di continuarlo ancora meglio con l'aiuto del Signore e la disponibilità di noi tutti. Sono arrivati cinque nuovi Postulanti che insieme ai 10 novizi restanti formano la nuova Comunità del Noviziato. Con noi c'è anche un Fratello religioso, Ramanga Giuseppe che ci aiuta nelle varie attività quotidiane. P. Gabriele si trova ora nella nostra comu-

nità d'Ifanadiana per un'esperienza pastorale nel Distretto.

Il 15 agosto il Signore ci ha dato la gioia di avere tre nuove ordinazioni sacerdotali: p. Alain, p. Prosper e p. Francis che sono già al lavoro nei nostri Distretti al Nord e al Sud del Madagascar. In mezzo a tante difficoltà e a volte di fronte a diversi problemi che incontriamo nel nostro cammino come Regione, questi avvenimenti sono "un'iniezione" di speranza a continuare il nostro servizio in questa giovane Chiesa malgascia.

Durante il mese di settembre abbiamo avuto la gioia di ospitare il nostro p. Aquilino, Economo Generale insieme a tutti gli economisti d'Africa. E' stata organizzata una sessione d'aggiornamento in collaborazione con i professori della nostra Università ASJA. Tutti sono rimasti soddisfatti per l'accoglienza e l'organizzazione. Per tutti noi è stata un'esperienza positiva e arricchente per conoscerci meglio e condividere il lavoro che la Congregazione svolge in terra d'Africa.

Siamo in piena stagione delle piogge. La gente ha terminato di piantare il riso. Anche noi abbiamo terminato, come ogni anno la semina del granturco e della soia. La natura ha ripreso un volto nuovo. Il verde, nelle sue varie sfumature, risplende di vita. Speriamo che i cicloni che arriveranno durante questo periodo portino soltanto della pioggia e non delle tempeste di vento che hanno delle potenzialità distruttrici enorme.

Grazie di cuore a tutti quelli che mi sostengono spiritualmente pregando per il lavoro delicato che svolgo quotidianamente nella formazione. I giovani che sto formando saranno il futuro della Congregazione e della Chiesa qui in Madagascar. Grazie di cuore anche a tutti i benefattori amici e parenti che nel silenzio e nel nascondimento mi sostengono con la loro concreta solidarietà. Non ho mai dubitato della Provvidenza di Dio e voi siete il segno concreto di questa sua presenza.

Vi lascio augurando a ciascuno di voi e ai vostri cari buone feste. Gesù che stiamo aspettando nel prossimo Natale, porti a ciascuno di voi le grazie di cui avete maggiormente bisogno in questo momento. Apriamo il nostro cuore all'accoglienza di questo Bimbo che desi-

dera essere compagno di viaggio per ciascuno di noi. Questo Bimbo è il nostro Salvatore, l'Emanuele, il Dio con noi, la manifestazione, la più grande dell'Amore di Dio verso l'umanità, verso ciascuno di noi.

Buon Natale e sereno e gioioso 2008 pieno di pace e serenità. Con affetto fraterno

PADRE ROCCO NIGRO





Ogni cristiano è chiamato ad essere missionario. Come?

- Rispondendo sì alla chiamata del Signore al mettersi al Suo servizio.

- Anche tu che sei sofferente puoi essere missionario. Donando le tue piccole e grandi sofferenze come sostegno per chi è lontano in terra di missione, i sacerdoti, suore, laici. Ti sembrerà una poca cosa ma una tale forza li sosterrà ogni giorno.

- Rinunciando a qualcosa per donarlo ai poveri e ai sacerdoti missionari. Un gesto di amore e di altruismo che il Signore ricompenserà.

- Con la preghiera. Ricordando ogni giorno chi ha scelto di lasciare tutto per servire i poveri, le persone sole, malate, emarginate. La preghiera unisce e da forza, sostiene ed aiuta.

Ricordiamoci di queste persone che in segreto, senza far rumore, ogni giorno lavorano con coraggio e amore, per portare in ogni angolo di mondo, il volto di Dio Padre misericordioso.



CASA S. MARIA - 63036 PAGLIARE (AP) - C.C.P. 4630

ANNO 59 - N. 2 - Febbraio-Marzo 2008 - Poste Italiane SpA - Sped. in A.P. -D.L.
353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) Art. 2, Comma 1, DCB Ascoli Piceno - Autoriz.
Trib. di Ascoli Piceno N. 275 del 19-4-90 - Direttore Responsabile P. Vincenzo Pinto

www.casasantamaria.it

Taxe perçue (Tassa riscossa) CMPP Ancona